

altre strade di Catania e da l'altra sia i media che altri si permettono di "assolvere" il comportamento di questi ragazzi? Addirittura il servizio su Antenna Sicilia si conclude con la seguente frase: "che la creatività debba chiedere permessi all'Amministrazione?". Beh direi di sì, ci sono delle leggi, dei regolamenti. Quei segnali stradali contraffatti (anche se di cartone) non potevano e non possono esser tollerati, in primis perché creavano disturbo al traffico veicolare distraendo gli automobilisti. E che non vengano a dire che volevano fare solo qualche fotografia (come sembra si siano giustificati davanti ai VVUU) o che non sapevano di esser illegali. E' stata solo una manifestazione di pubblicità, condita da tanta demagogia. Se veramente questi ragazzi avessero voluto dare un messaggio per sensibilizzare - giustamente - verso la lotta alla mafia, avrebbero dovuto farlo per esempio rimpiazzando la corona di allora rubata sotto la lapide di Fava, oppure piazzarli in via Plebiscito, a San Cristoforo, in Via Zia Lisa, a Librino. Comodo metterli nel "salotto" della città. Fai il gesto demagogico ma alla fine la mafia non la tocchi per mano. In piazza Manganelli ed in via Etnea il pericolo massimo che hanno corso è stato quello della multa. Peraltro l'amministrazione ha dato più volte spazio a coloro che volessero manifestare le proprie velleità artistiche nel rispetto della legalità. Non certo, per esempio, facendo dipingere le bocce ferma-traffico di piazza Teatro Massimo o quelle di Piazza Università. A proposito di street art, spero che siano state rimosse le pericolose (per i bambini che giocano nella limitrofa bambinopoli) scope infilzate in un segnale stradale a Vulcania. Altra genialità "artistica", così come destare l'interesse dell'ufficio legale della metropolitana di Londra per l'infrazione al copyright fatta al design originale della piantina del London Tube, da un altro "originale" artista, peraltro pianta "catanese" assurdamente venduta in alcuni punti vendita senza alcun controllo, alla faccia dei prodotti contraffatti.

MARIO BUCOLO

«Aeroporto: difficile acquistare biglietti per il bus Amt»

Rientro ieri sera intorno alle 22.30 con volo da Roma. Carico di bagagli, mi informo con il primo taxi sull'importo per piazza Dante (a circa 3 km dall'aeroporto). Risposta: euro 25. Decido ovviamente di tornare a casa in autobus, provando seria compassione per l'idiota autista di taxi che preferisce restare fermo al freddo anziché guadagnare le più modeste ma proporzionate euro 15 che gli ho offerto invano. Alla fermata del bus n. 457 comincia l'odissea. Il conducente non ha biglietti da vendere né esiste sul posto un semplice (ma quanto efficace e confortevole sarebbe, vero ingegnere Sanfilippo?) distributore automatico di biglietti. Comincia la corsa in aeroporto, insieme a due turisti italiani - abbastanza sconcertati - per cercare un esercizio commerciale che venda anche biglietti per l'autobus. Infine troviamo i bi-

gietti ed esausti saliamo sull'autobus: direzione finalmente casa. Al nostro sindaco, al presidente Sac Mancini, al presidente dell'Amt suggeriamo: un distributore automatico di biglietti Amt in prossimità della fermata ed una convenzione che circoscriva ad euro 15 il trasporto aeroporto-città (attesa la brevissima distanza che separa il centro dall'aeroporto).

GIUSEPPE SPAMPINATO

«Scempio a Gravina»



Da circa dieci anni la via Umberto di Gravina di Catania è più o meno in queste condizioni, un colabrodo, mentre i bambini di tanti paesi africani muoiono perché nelle loro terre sfortunate di acqua ce n'è veramente poca! Per la via Umberto passano in pochi centimetri tre tubature, una esterna, con zampilli, e due interrate a meno di dieci centimetri che invece provocano cascate che danno questo spettacolo. Non ci sono parole per commentare questo scempio. Dimenticavo, ogni tanto le cascate vengono otturate per pochi giorni da catrame!

L. A.

«I doveri dei pubblici ufficiali»

In una precedente lettera invitavo qualcuno della giunta comunale che ne avesse contezza a spiegare qui quale fossero le mansioni obbligatorie, diciamo le "regole d'ingaggio", di un poliziotto municipale: ad esempio, di fronte a un'infrazione del codice della strada, un vigile è obbligato a rilevare la contravvenzione oppure può scegliere? Dinanzi alla palese attività di un parcheggiatore abusivo, egli deve intervenire o può lasciar correre? Si tratta di precisi doveri o di scelte facoltative? Nessuno ha risposto. Allora pongo qui nuovamente il quesito, e stavolta lo rivolgo in modo diretto al capo dei Vigili Urbani di Catania, augurandomi che legga. E ciò non per specifiche curiosità, polemiche o piccoli rancori con il corpo menzionato, ma solo per favorire un processo di chiarificazione reciproca tra cittadini e pubblici ufficiali: i cittadini sanno bene quali sono i loro doveri e a quali norme devono attenersi - sebbene è evidente che spesso le violano -, meno chiari per la popolazione in genere risultano invece gli specifici doveri dei pubblici ufficiali. In attesa di avere per ora risposta dalla Polizia Municipale, lo si dovrà